

L'ampliamento del sito di Allì si rende necessario vista la situazione

Rischia di saltare il sistema rifiuti in Calabria L'emergenza potrebbe investire pure la città

L'equilibrio si regge sulla presenza di pochi siti per lo smaltimento degli scarti
A breve la gara d'appalto per una discarica a servizio dell'Ambito territoriale

Luana Costa

Il timore è quello di un effetto domino in una scacchiera regionale che appare oggi come un vero e proprio campo di battaglia. E così la tranquillità pur raggiunta al caro prezzo di sforzi economici dall'ambito territoriale ottimale di Catanzaro potrebbe essere facilmente messa a repentaglio dall'inadempienza delle altre province, sospinte oggi dalla Regione in una crisi di sistema che potrebbe d'un colpo spazzare il fragile equilibrio raggiunto in città nel ciclo di raccolta e trattamento dei rifiuti. Negli uffici del settore Ambiente di Palazzo De Nobili si lavora alacremente in questi giorni alla predisposizione della gara d'appalto che dovrebbe portare in breve tempo alla creazione di una nuova discarica a servizio

dell'Ambito territoriale ottimale mentre fuori dai confini provinciali infuria la tempesta di serrate ai cancelli degli impianti e di immondizia accumulata nei mezzi impossibilitati a scaricare.

Una scena già vista anche nel sito di località Allì ed è da qui che nasce la preoccupazione di poter essere trascinati nel breve periodo nella stessa emergenza che in questi giorni morde gli altri territori, costretti a metter a disposizione impianto di trattamento e discarica per il momento al servizio dei soli comuni

La sopraelevazione dei siti di Crotona e Cassano allo Ionio potrebbe rivelarsi insufficiente

Rifiuti ammassati alla Cittadella

● Nel frattempo, anche la Cittadella inizia ad esser cinta, non metaforicamente, da rifiuti. E l'allarme viene lanciato dall'assessore all'Ambiente, Domenico Cavallaro, che denuncia la presenza di una discarica a cielo aperto nei pressi della sede della Regione: «Materiali di ogni genere, ingombranti, addirittura due toner che andrebbero smaltiti in modo specifico e separati dal resto, e che invece qualcuno ha pensato bene di buttare alla rinfusa come se fossero materiali semplici da eliminare».

della provincia. L'equilibrio è, infatti, assai precario e si regge sulla presenza di pochissimi siti per lo smaltimento degli scarti. L'ordinanza contingibile e urgente emanata dal presidente della Regione, Mario Oliverio, prevede infatti una sopraelevazione delle due sole discariche attualmente disponibili in Calabria: quella gestita da Sovreco a Crotona e quella situata a Cassano allo Ionio. Entrambe incapaci però di garantire stabilità al sistema nel lungo periodo.

Il sito cosentino in poche settimane esaurirà la capacità di abbandono ma a questa evenienza non si è ancora posto rimedio dal momento che l'amministrazione comunale si è messa di traverso dichiarandosi contraria all'ampliamento del sito di smaltimento dei rifiuti. A Crotona è, invece, già iniziato il conto alla rovescia. I lavori per realizzare la so-

praeelevazione nella discarica sono già terminati da tempo e da circa un mese gli scarti di lavorazione provenienti da tutta la regione vengono smaltiti nei nuovi spazi che potranno ospitare 120mila tonnellate di rifiuti così come concordato con il sindaco dimissionario di Crotona, Ugo Pugliese.

Conti alla mano il sito di località Columbra galoppa già verso la saturazione considerando una produzione media giornaliera di scarti in Calabria di circa 500 tonnellate benché nell'ordinanza firmata dal governatore è stata garantita autonomia fino a giugno. Serviranno a ben poco i 130 metri cubi di ampiezza della discarica che a breve dovrebbe vedere la luce nell'impianto di località Allì se questa dovesse essere messa a servizio anche di altri territori nella non remota ipotesi di una crisi di sistema.